

# OLTRE

*gli orizzonti dello Spirito*



*Foglio di informazione della fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù  
- Oleggio -*

*Anno VIII - Numero 11 - Luglio 2005*



**LOZIO 2005**  
**SETTIMANA DI VITA NELLO SPIRITO**  
**14-20 AGOSTO**

*Carissimi fratelli e sorelle,*

desidero insieme a voi lodare e benedire il Signore per l'opportunità che ci concede anche quest'anno di trascorrere una settimana di vita carismatica presso la Casa della Sapienza di Lozio (Bs). È ormai il decimo anno che la nostra Fraternità, nel cuore dell'estate, vive questo momento di grazia salendo sul monte e incontrandosi con l'unico Spirito di vita che sempre compie meraviglie di conversione, liberazione, guarigione fisica, psichica e spirituale.

La settimana di Lozio è il periodo che chiude un anno di Evangelizzazione e, nello stesso tempo, pone le basi per quello che comincerà a settembre. È dunque un momento forte in cui il Signore non parla solo ai singoli ma all'intera Fraternità affinché, ancora una volta, si metta in discussione e si impegni a seguire il vento dello Spirito che soffia dove vuole e che spesso porta a percorrere strade che la mente razionale non aveva considerato... È perciò importante che tutti, partecipanti e non, si preparino e vivano la settimana in un intenso clima di preghiera e di apertura totale a tutte le meraviglie che Gesù vorrà compiere in mezzo a noi e con noi... S. Paolo dice che lo Spirito dona senza misura e che la misura siamo noi, dunque, se vogliamo ricevere Spirito Santo, facciamogli posto nel nostro cuore e nella nostra vita cominciando fin da ora a desiderarlo intensamente!

L'intera settimana sarà ricca di appuntamenti: accanto all'Eucarestia, tempo centrale di ogni giornata, molti saranno i momenti di preghiera in tutte le sue forme (del cuore, adorazione, del rosario, di lode, intercessione, canto...) proprio perché "non esiste la preghiera migliore", tutte sono ottime se ci mettono in comunione con il Vivente! È dunque bello poterle sperimentare per trovare quella che si addice maggiormente a noi e che ci permetterà di "squarciare il cielo" per vedere il Suo volto.

Ricordando che l'Evangelizzazione si compie mediante la parola e i segni che l'accompagnano, grande spazio sarà dedicato alle catechesi e alle mistagogie (lavanda dei piedi, riposo nello Spirito, processione Eucaristica) che hanno il fine, se vissute con serietà e abbandono, di portare guarigione nelle pieghe più profonde della nostra personalità.

Le catechesi saranno fondate sulla Parola di Dio che salva e, affinché possano entrare nella profondità dei cuori e trasformarsi in vita, vi invito a leggere e a pregare personalmente i brani che verranno commentati.

Si parlerà, nella giornata di lunedì, della Misericordia di Dio e del suo servizio nei confronti dell'uomo, l'unica cosa in cui Gesù ha chiesto ad ognuno di noi di imitarlo. A tal fine saranno presi in considerazione Gn. 5,18-27 e Gv. 13,4-20.

Martedì si tratterà della lode che rende la vita del cristiano vincente in ogni situazione, perché permette a Gesù di entrare anche nel buio più profondo delle nostre notti per rischiararlo. Non ci viene facile lodare il Signore ad alta voce e in ogni situazione, occorre cambiare il nostro atteggiamento pessimistico e vittimistico, ma è ciò che ci suggerisce la Scrittura in cui sono presenti più di cento passi che invitano alla Lode, unico sacrificio gradito a Dio.

Mercoledì e Giovedì si prenderà in considerazione uno dei libri più belli della Scrittura, il Cantico dei Cantici, mentre



*Fratello, sorella,*

*forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.*

*Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.*

*Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

Venerdì parleremo della nostra vita interiore e, ancora una volta, ci concentreremo sulla guarigione dell'albero genealogico, in particolare pregheremo per i rapporti primari, con il padre e la madre, partendo dal commento di Gn. 9,18-29.

Nel corso della settimana vivremo anche una giornata (mercoledì) di deserto in cui sarà possibile trovarci a tu per tu con noi stessi e con Dio che vive in noi e nella natura che ci circonda...

Questo è, a grandi linee, il programma della settimana, quello che si è potuto decidere "a tavolino" ma, sono convinto, che ci sarà molto di più perché Gesù è sempre ricco di belle sorprese che si trovano dappertutto, soprattutto nei fratelli (220) che condivideranno l'esperienza assieme a noi. Ogni persona porterà sul monte spine derivanti da dolori, malattie, delusioni, fallimenti, stress, accumulati durante l'anno, che potrebbero rendere difficile la convivenza. Cerchiamo sempre di ricordare che è lo stesso Gesù che ha invitato ognuno di noi, non fermiamoci alle spine, ma andiamo in profondità per trovare il tesoro di ogni fratello, grazie al quale torneremo dalla settimana senz'altro più ricchi!

Affidando ancora una volta questa esperienza alla preghiera di tutti, partecipanti e non, vi abbraccio fraternamente e vi benedico con gioia!

P. Giuseppe Galliano msc



internet

visitateci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

Il Padre Nostro non va recitato in ginocchio, ma con le braccia alzate, non è una invenzione del Rinnovamento: è scritto nel messale.

Nella prima Chiesa i cristiani si distinguevano anche dal modo di pregare: gli ebrei e i pagani pregavano in ginocchio e con le mani giunte, nello stesso modo in cui facciamo anche noi.

Questo però era l'atteggiamento proprio dello schiavo che si avvicinava al padrone, in ginocchio e mostrando le catene ai polsi. Invece i primi cristiani, come raffigurato nelle catacombe romane, pregavano in posizione eretta, in piedi e con le braccia alzate, segno di resurrezione.

Questo è l'atteggiamento del cristiano che prega: non quello di un servo verso il suo padrone, ma quello di un figlio che si rivolge al Padre.



## **EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

~ Novara, 3 Giugno 2005 ~

*E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. Tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: "Di che cosa discutete con loro?". Gli rispose uno della folla: "Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti". Egli allora in risposta, disse loro: "O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me". E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. Gesù interrogò il padre: "Da quanto tempo gli accade questo?". Ed egli rispose: "Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". Gesù gli disse: "Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede". Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: "Credo, aiutami nella mia incredulità". Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito immondo dicendo: "Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e non vi rientrare più". E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: "È morto". Ma Gesù, presolo per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi. Entrò poi in una casa e i discepoli gli chiesero in privato: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?". Ed egli disse loro: "Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera". Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà". Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni. Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo lungo la via?". Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: "Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato". Giovanni gli disse: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri". Ma Gesù disse: "Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi."*

### **LO SPIRITO MUTO**

Ringraziamo il Signore per quest'ultima Celebrazione Eucaristica dell'anno. Ringraziamo don Giovanni, parroco di questa Comunità, che ci ha ospitato e ci ospiterà ancora.

La prossima celebrazione sarà il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario: inizieremo quindi sotto buoni auspici, insieme a Maria, il prossimo ciclo di Eucarestie di evangelizzazione.

Nell'ultima Messa, di solito, mi scuso perché commetto sempre qualche intemperanza o qualche preferenza. La nostra è storia sacra, non siamo freddi come computer, siamo persone e ci relazioniamo le une alle altre. È ovvio che se con alcune persone da tanti anni si sono vissute molte esperienze, si instaura un rapporto più profondo. Dobbiamo essere amici di tutti, ma l'amicizia ha bisogno di accoglienza, esperienza, cadute, risalite. Il Signore ci ha messo insieme proprio per

camminare, conoscerci, superarci, diventare amici... ma ci vuole tempo.

Oggi è la festa del Sacro Cuore, la festa dell'Amore e di questo bisognerebbe parlare, ma chi è abitudinario di questa Eucaristia si ricorderà che la volta scorsa abbiamo parlato dell'amore umano e l'Amore di Dio si impianta su questo, pertanto oggi non riprenderemo questo tema.

Ho scelto quindi questo passo tratto dal Vangelo di Marco, per fare una preghiera di liberazione, in modo che possiamo essere liberati da tutto ciò che corrompe la nostra vita, in particolare da quegli spiriti che ci impediscono di essere noi stessi.

Nel passo che abbiamo letto Gesù si incontra con uno **spirito muto** che poi diventa anche **sordo**.

I discepoli stanno parlando con gli scribi, che incontriamo all'inizio e alla fine della narrazione, nei momenti in cui si inserisce il diavolo. La loro dottrina e il loro sapere indemoniavano le persone, perché esprimevano potenza e violenza.

Gesù arriva, vede i suoi discepoli che stanno con gli scribi e chiede: **“Di che cosa discutete con loro?”**. I discepoli non rispondono.

Dopo questo episodio, Gesù nuovamente li interroga: **“Di che cosa stavate parlando lungo la via?”**. Ancora non rispondono, perché avevano discusso chiedendosi chi di loro fosse il più grande.

I discepoli sono muti e quindi non possono scacciare lo spirito muto, sono indemoniati, se così si può dire, e non possono scacciare i demoni degli altri.

Uno dalla folla dice a Gesù che ha portato suo figlio dagli Apostoli per farlo liberare dallo spirito muto, ma i discepoli non sono riusciti a scacciarlo e gli chiede se può fare qualche cosa.

Gesù sbuffa:

**“Generazione incredula! (senza fede) Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me”**. Egli interroga l'uomo per sapere che cosa esattamente succede al figlio e da quanto tempo

e questi risponde: **“Dall'infanzia, spesso lo spirito lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua, per ucciderlo”**. **Acqua e fuoco** non sono elementi secondari, sono simboli e costituiscono il fulcro di tutto il discorso, perché fanno riferimento a due grandi figure bibliche dell'Antico Testamento: **Elia e Mosè**.

Elia è stato uno dei più grandi profeti dell'Antico testamento, gli Ebrei lo aspettano ancora, perché c'è scritto che quando tornerà il Messia, tornerà anche Elia. Egli, dopo aver sfidato i sacerdoti di Baal, 430, li ha ammazzati a uno a uno: li ha messi alla prova invitandoli a incendiare una catasta di legna. Essi non ci sono riusciti, nonostante le invocazioni al loro dio, Elia invece ci è riuscito e ha vinto la scommessa. Il Dio di Elia si è rivelato il più grande e il profeta ritiene giusto uccidere i sacerdoti di Baal. La regina Gezabele allora lo perseguita ed Elia fugge nel deserto, augurandosi di morire. Dio gli ha fatto vedere che è vivo, ma Elia ha usato violenza verso gli avversari.

**L'acqua** fa riferimento a Mosè, che significa “salvato dalle acque”. Mosè libera il popolo con l'intervento di Dio, lo fa passare in mezzo alle acque che si ritirano. Queste fanno passare il popolo e poi si richiudono sommergendo tutti i nemici, il Faraone e gli eserciti. **Miriam** fa cantare alle donne: **“Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: ha gettato in mare cavallo e cavaliere!”** (Esodo 15, 21). Dunque la violenza dell'acqua fa morire molti egiziani. L'acqua e il fuoco fanno quindi riferimento alla violenza religiosa.

Sembra quasi che questo discorso non debba interessarci perché gli scribi non ci sono più e i discepoli sono ormai tutti santi... Anche noi possiamo essere soggetti alla dottrina della violenza quando desideriamo liberarci dai nostri nemici usando violenza. Quando viviamo questa

situazione, anche noi siamo come indemoniati, nel senso che siamo schiavi di una dottrina che rende muti.

Gli apostoli camminavano con Gesù, erano guidati da Gesù, che diceva una cosa, ma loro ne pensavano un'altra. Gesù spiegava che stava andando a Gerusalemme, dove sarebbe stato arrestato, condannato, torturato,

messo a morte, per poi risorgere, mentre gli apostoli si recavano a Gerusalemme per restaurare il regno di Israele, prendere il potere, riconquistare la città, scacciare i Romani... Accompagnavano Gesù, ma erano posseduti da un'ideologia di violenza, per questo non riescono a scacciare lo spirito muto, che poi diventa anche sordo: per un problema di **incomunicabilità**. È la stessa cosa quando Dio ci parla e noi non lo ascoltiamo: restiamo muti.

Gesù si fa portare il ragazzo e minaccia lo spirito: **“Spirito muto e sordo, io te lo ordino, esci da lui e non vi entrare più”**. Il ragazzo viene liberato ed è come morto, ma Gesù si avvicina, gli tende la mano e lo alza. **Alzare** è una traduzione errata del termine greco che significa in realtà **“risorgere”**. È lo stesso che viene usato quando Gesù prende per mano la figlia di Giàiro e le dice: **“Thalitha qum!” “Sorgi a nuova vita!”**. Gesù ridona vita e speranza al ragazzo che sembrava morto.

Gli apostoli chiedono a Gesù: **“Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?”**



Non basta dire le stesse parole, anche le preghiere delle due sorelle Marta e Maria contengono le stesse parole, ma la richiesta di Marta fa inquietare Gesù, quella di Maria lo fa commuovere e subito si reca al sepolcro per risuscitare Lazzaro. Anche Dio fa preferenze!

Agli apostoli Gesù risponde: **“Questa specie di demoni non si può scacciare in altro modo, se non con la preghiera”**. In questo caso la preghiera di Gesù non è stata simile a quella delle altre volte: “Ti ringrazio, Signore, perché sempre mi dai ascolto! Ti benedico, Padre!...” In questo frangente ha fatto un esorcismo, ha dato un comando.

Che cosa significa allora **“...se non con la preghiera”**?

Vuol dire che tutta la vita deve essere preghiera, Gesù ha detto di pregare sempre, senza interruzione.

Se veramente vogliamo averla vinta sul male, dobbiamo attivarci e pregare personalmente: vivere una vita di preghiera, che non significa conoscere qualche formula ma avere una continua **comunione con il Padre**, come quella di Gesù che trascorreva notti in preghiera. La comunione con il Padre gli dava potenza e autorità per liberare gli altri dal male.

Gesù chiamò gli apostoli perché stessero con lui, per mandarli a predicare, perché avessero il potere di cacciare i demoni. All'atto pratico gli apostoli non cacciano i demoni, perché stanno con Gesù, ma non pensano come Lui.

Anch'io ho riflettuto sulla mia vita: credo di trascorrere notte e giorno con il Signore, perché sto nella casa di Dio, ma, in realtà, posso anche solo accompagnare Gesù. Egli può benedirmi, darmi pace e salute, però il mio modo di pensare può essere diverso dal Suo, quindi nella vita non è detto che io incida sul male. **La vera preghiera è nel cuore.**

Gli apostoli stanno con Gesù, ma non hanno autorità sul male: falliscono davanti a questo ragazzino indemoniato.

Dobbiamo attivarci nella preghiera personale: la preghiera vera che riesce a liberarci dagli influssi del maligno è quella che sorge dal cuore e che sgorga dalla comunione con Dio.

Come Gesù era in comunione con il Padre, noi dobbiamo stare in comunione con Gesù e rivivere la sua vita.

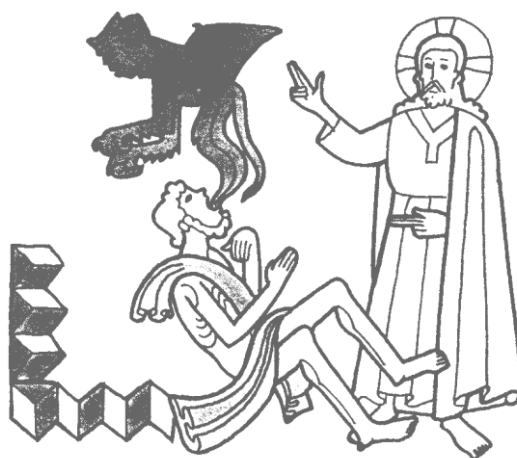
Nella lettera di Giovanni si legge: **“Rimane in Lui chi opera, chi vive, come Gesù”**. Questo è molto importante perché va al di là delle varie preghiere che si possono fare in modo meccanico. Il Rosario può essere noioso, ma può essere una bellissima lode a Maria: bisogna vedere se si vive in comunione con lei! È importante che con la nostra preghiera riusciamo ad entrare in comunione d'Amore con Dio.

La preghiera e la fede sono dunque risposte d'Amore che allontanano la violenza che non è solo quella di Elia che uccide i sacerdoti di Baal o quella di Mosè che uccide i nemici, ma anche la violenza verbale e comportamentale che può contraddistinguere in alcuni casi il nostro modo di agire.

### **Fede significa risposta**

Dio è Amore e la nostra fede deve essere una risposta d'Amore.

Io ho fede, non perché celebriamo questa Messa, ma se rispondo con Amore a un insulto, pur rimanendoci male. Dio è Amore e il mio modo di vivere deve essere un modo di vivere che riflette l'Amore di Gesù, pur con i miei limiti e le mie povertà.



Gli apostoli, dopo le catechesi di Gesù, continuano a chiedersi chi sia il più grande tra loro. Gesù ha liberato quel ragazzo, ma i suoi discepoli rimangono muti. Non si può liberare chi non vuole essere liberato! Gesù comunque aspetta, ha tanta pazienza.

Non solo i discepoli non riescono a liberare dai demoni, ma lo impediscono anche agli altri. Giovanni dice: **“Signore, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri”**. Non dice che glielo vietano perché “non segue Gesù”, ma perché “non segue noi”.

Gesù risponde: **“Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi”**.

Usare il nome di Gesù non è servirsi di una formula magica, deve riflettere tutta una vita vissuta con Lui. Gli apostoli non sono riusciti a scacciare i demoni, perché stanno con Gesù, ma non sono suoi. C'è però chi non sta con Gesù, ma è in comunione con Lui e quindi riesce a liberare gli altri.

La stessa cosa succede nella prima lettura, nell'Antico Testamento, quando lo Spirito scende

anche su chi non ha partecipato alla preghiera di effusione di Mosè. Giosuè dice: **“Mosè, signore mio, impediscili!”** Mosè risponde: **“Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!”**

Sempre ci sarà una dicotomia fra quelli che “stanno con Gesù” e quelli che non seguono ufficialmente un gruppo o una comunità, ma hanno una manifestazione del Signore nella loro vita perché, al di là delle appartenenze, sono in comunione con Lui.

A livello universale il Signore non opera miracoli solo nella Chiesa Cattolica Apostolica Romana, ma

anche in quella Pentecostale, Ortodossa, Valdese, Protestante... **“Un solo gregge, un solo Pastore”**  
Dove ci sono persone che vivono la comunione con Gesù, Egli continua a vivere e operare.

Signore, ti lodiamo, ti ringraziamo, ti benediciamo per quello che ci hai detto questa sera, per le meraviglie che compi nella nostra vita. In questa lode e in questa benedizione ti vogliamo chiedere di essere liberati da qualsiasi spirito che non riconosce la tua signoria, da qualsiasi spirito di potenza, di violenza, di infermità, di morte.

*P. Giuseppe Galliano m.c.*



### **MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO**

*Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:*

#### **OLEGGIO**

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

#### **BARENGO**

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

#### **GALLARATE**

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

#### **NOVARA**

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

#### **TURBIGO**

Margherita	0331-898171
------------	-------------

#### **MARANO TICINO**

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

#### **SARONNO**

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

#### **PORTO CERESIO**

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------



## *IL GRANIELLO DI SENAPA*

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Nel 1983 mio marito morì proprio il giorno in cui mia figlia Mariella riceveva il sacramento della Cresima. Mi arrabbiai molto con Gesù e gli chiesi il perché di questa morte in un giorno così importante. Sentii che il Signore mi rispondeva che mio marito era, prima di tutto, suo figlio e che non dovevo preoccuparmi di nulla.

Da quel giorno avvertii che Gesù era al mio fianco in ogni momento!

Nel 1984 dovetti subire un intervento alla testa per asportare un tumore benigno ma, dopo l'operazione, rimasi paralizzata alla mano destra e non ero più in grado di parlare. Questa sofferenza mi diede modo di comprendere il disagio delle persone malate.

Il Signore non mi abbandonò, ripresi a parlare ed ebbi la forza di crescere i miei figli.

Nel 2003, a causa di una labirintite fui nuovamente ricoverata e per quattro giorni rimasi con gli occhi chiusi: fu un periodo in cui persi ogni contatto con la vita presente, vissi in unione completa con Gesù e non desideravo tornare indietro...Mi ricordai, poi, che dovevo partecipare al matrimonio di mio figlio Simone e così chiesi a Gesù questa grazia che, ancora una volta, mi concesse...

Nel 2004 si rese necessario un altro intervento alla testa: ero spaventata, temevo le conseguenze dell'operazione, avevo paura di rimanere paralizzata e di non poter più parlare.

Mi decisi per l'operazione grazie alle preghiere dei fratelli e delle sorelle della Fraternità Nostra Signora del sacro Cuore di Gesù.

Gesù, ancora una volta, ha guidato le mani del chirurgo: l'intervento è riuscito perfettamente e ora parlo addirittura meglio di prima!

Lodo e benedico il Signore per quello che continuamente opera per me e per avermi messo accanto tante persone che mi vogliono bene!

*Teresa Del Galdo*



### **IL TELEFONO, LA TUA ...**

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

**339-3929439** (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

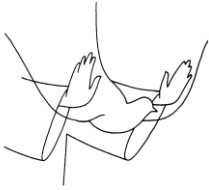
Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc  
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

# Testimonianze



*C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti. (Lc 6, 17-19)*

Desidero ringraziarti, Padre, per il dono di Michele voluto, non solo da mio marito e da me, ma da molte persone che hanno pregato affinché Gesù accogliesse il desiderio del nostro cuore.

Fu questo desiderio a spingermi a frequentare le Eucarestie di Evangelizzazione di Oleggio e il gruppo di preghiera.

Nel febbraio del 2001 rimasi incinta, ma la mia felicità durò poco. Al primo controllo ginecologico il medico non rilevò il battito cardiaco del feto: fu un duro colpo ma, grazie all'aiuto della preghiera, mi sentii tra le braccia del Padre e fu sicura di dovermi fidare di Lui. Dal profondo del cuore dissi il mio sì e affrontai serenamente il raschiamento.

Un anno dopo rimasi nuovamente incinta ma, ancora una volta, la gravidanza si interruppe dopo due mesi. A causa del raschiamento a cui dovetti sottopormi ebbi delle aderenze all'utero, non subito diagnosticate. Queste provocarono l'assenza del ciclo per circa un anno e coliche molto dolorose, dovetti anche sottopormi a un intervento chirurgico per togliere le aderenze.

Fisicamente, ma soprattutto moralmente, ero molto provata: nonostante tutte le preghiere, il figlio non arrivava e cominciamo a chiedermi se fosse il caso di rivolgere la mia attenzione verso un'altra strada...Fu allora che intervenne Gesù!

Il 18 aprile del 2004, giornata della Misericordia e del mio compleanno, partecipai come al solito all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio. Al passaggio del Santissimo, l'amica che mi accompagnava cominciò a sentire un forte batticuore e quando padre Giuseppe arrivò davanti a me si fermò dicendo: "...E daglielo 'sto figlio!". Dopo aver ascoltato queste parole in me rinacque la speranza... Terminato il periodo di convalescenza, mio marito ed io decidemmo di riprovarci e, con nostra grande sorpresa, rimasi subito incinta!

Fu una bellissima e serena gravidanza: esattamente un anno dopo la messa, il 24 aprile del 2005, nacque Michele!

Lode e gloria a Gesù, Signore della vita! Alleluia!

*Silvia*



Da cinque anni frequento le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che spesso vengono celebrate per la guarigione dei nostri alberi genealogici e hanno come fine quello di spezzare le catene che ci tengono legati a persone defunte.

Nella mia famiglia si sono verificati strani episodi ricorrenti: alcuni componenti maschi sono deceduti prima dei sessant'anni e i medici sono stati sempre evasivi sulle cause della loro morte dicendo, a volte, che il loro caso non rientrava nella "letteratura" medica.

Mio padre morì 41 anni fa nel giro di pochi giorni per una malattia inspiegabile. Per anni mi sono domandata quale fosse stata la causa della sua morte, visto che pochi giorni prima era stato sottoposto ad accertamenti: tutti gli esami erano regolari e attestavano che godeva di una salute di ferro! Mi sono ripetuta più volte che la scienza medica allora non era avanzata come oggi, ma un tarlo si era fatto strada in me...Ho ricordato la presenza, accanto alla mia famiglia, di alcuni zii che, non solo non ci hanno mai amato, ma ci hanno ostacolato in molte cose. Essi sono deceduti da anni e mi ero dimenticata di loro fino a che, grazie alla frequentazione delle Eucarestie di Evangelizzazione, mi sono ricordata e ho cominciato a provare un grande desiderio di pregare per loro perché spesso mi venivano in mente.

Mi sono trovata a ricordare il male subito da mia madre e da me a causa loro ma non provavo più amarezza... Ho capito di averli perdonati quando, ripensando alla morte di mio padre che mi aveva

causato tanto dolore, perché avvenuta durante la mia adolescenza, periodo in cui avevo maggior bisogno di lui, non ho più provato alcun risentimento.

Ho sentito che dovevo far celebrare una messa in memoria degli zii e parteciparvi: così ho fatto e non posso descrivere la gioia che ho provato nell'aver fatto questo, era una gioia che veniva direttamente da loro... Il nostro rapporto, finalmente, si è armonizzato!

Lo Spirito Santo è venuto in mio aiuto, non per soddisfare la mia curiosità, ma perché aveva un progetto più grande! Ho capito che il perdono è una potente arma contro il male: tutte le volte che ho pregato perdonando le persone che mi hanno danneggiata, le situazioni sono sempre migliorate.

Grazie Gesù perché hai spezzato una pesante catena che mi teneva legata a un passato doloroso, mi hai donato liberazione e con questa la gioia!

Lode e gloria a te! Alleluia!

*Maria Antonietta*



Mi chiamo Liliana e ho partecipato per la prima volta all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio il 4 febbraio 2001. In quell'occasione chiesi a Gesù la guarigione da un tumore maligno al seno. Durante il passaggio del Santissimo sentii un grande calore alle braccia. Questo fatto mi spaventò e pensai che fosse autosuggestione... Nei giorni seguenti, però, continuai a pensare incredula a questo episodio.

Durante l'Eucarestia successiva, celebrata l'11 marzo 2001, sentii la testimonianza di una donna che aveva ricevuto una guarigione dopo aver percepito le stesse sensazioni provate da me il mese prima.

Capii allora che il Signore aveva operato in me e affrontai il periodo successivo con una forza tale da farmi superare ogni ostacolo!

Oggi sono qui, dopo quattro anni, guarita e felice di lodare e benedire il Signore per essere intervenuto nella mia vita!

*Liliana*



Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato durante l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata nella chiesa di Sant'Antonio a Novara il 3 giugno scorso.

Avevo dato ad un'amica la foto della mia bimba di nove mesi che doveva essere operata a causa di un flusso renale.

Durante il passaggio del Santissimo, padre Giuseppe toccò la foto e Gesù guarì mia figlia!

Matilde non ha più bisogno di alcun intervento, sta bene ed è vispa!

Grazie Gesù per quanto hai fatto per la mia bambina, ti amo, ti benedico e ti ringrazio!

Alleluia!

*Mariuccia*



*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?*

*Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

[Info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:Info@nostrasignoradelsacrocuore.it)

## ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

### **EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

<b>OLEGGIO</b> PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
	<b>Venerdì 7 Ottobre 2005</b>
<b>Domenica 23 Ottobre 2005</b>	<b>Venerdì 4 Novembre 2005</b>
<b>Domenica 20 Novembre 2005</b>	<b>Venerdì 2 Dicembre 2005</b>
<b>Domenica 18 Dicembre 2005</b>	<b>Venerdì 6 Gennaio 2006</b>
<b>Domenica 29 Gennaio 2006</b>	<b>Venerdì 3 Febbraio 2006</b>
<b>Domenica 19 Febbraio 2006</b>	<b>Venerdì 3 Marzo 2006</b>
<b>Domenica 19 Marzo 2006</b>	<b>Venerdì 7 Aprile 2006</b>
<b>Domenica 23 Aprile 2006</b>	<b>Venerdì 5 Maggio 2006</b>
<b>Domenica 21 Maggio 2006</b>	
<b>Domenica 4 Giugno 2006</b>	<b>Venerdì 16 Giugno 2006</b>
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

*Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.*

Hai bisogno di informazioni?  
Visita il nostro sito o telefona ai numeri riportati all'interno  
**NON telefonare in parrocchia**

### *INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA*

TURBIGO	<i>Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24</i>	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO	<i>Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo</i>	Martedì ore 21.00
CADREZZATE	<i>Gruppo "Betania" - Famiglia Contini - via Mogno, 505</i>	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	<i>Chiesa "Regina Pacis"</i>	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	<i>Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98</i>	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO	<i>Parrocchia San Giovanni Battista</i>	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO	<i>Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95</i>	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	<i>Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza</i>	Giovedì ore 20.45
GALLARATE	<i>Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento</i>	Giovedì ore 21.00
NOVARA	<i>Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini</i>	Giovedì ore 21.00
VILLATA	<i>Oratorio San Giovanni Bosco - Corso Vittorio Veneto</i>	Giovedì ore 21.00
BARENGO	<i>Chiesa Madonna della neve</i>	Sabato ore 14.30